

quelli che sono diventati tubercolotici nel nostro esercito combattente, io credo che dovremmo limitare molto questa tendenza a prorogare l'applicazione della legge medesima.

Io direi: « La concessione dei mutui richiesti a norma degli articoli precedenti sarà disposta entro tre mesi dalla data della presentazione della relativa domanda debitamente documentata, salvo nei casi di assoluta impossibilità ».

Se l'onorevole sottosegretario di Stato volesse accettare questa dizione, rimarrebbe fermo il concetto che la legge deve avere immediata applicazione, salvo qualche caso eccezionale, che è da augurare non si verifichi.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto all'articolo 9, la Commissione non ha difficoltà ad accettarlo.

BONICELLI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Io inclinerei a preferire la frase « di regola »; l'accento al criterio dell'assoluta impossibilità è un mero pleonasma, in quanto il caso dell'impossibilità sarebbe escluso per sé stesso, anche senza espressa dichiarazione.

Voci. Perché?

BONICELLI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Richiamo poi l'attenzione dell'onorevole Commissione su quelle operazioni che saranno proposte dai Consorzi. L'esame di operazioni di questo genere da parte di tutti i corpi governativi sarà necessariamente così complesso ed esigerà un tempo così lungo che in moltissimi casi si dovrà eccedere il termine di tre mesi.

Ora, perchè scrivere una disposizione che sappiamo fin da oggi che non potrà essere osservata, e che, per di più, non ha sanzione?

MONTI-GUARNIERI. Per mettere d'accordo quanto è stato esposto dall'onorevole sottosegretario di Stato, e l'opinione della Commissione, si potrebbe allargare il termine, e dire: sei mesi, invece di tre.

BIANCHI LEONARDO, *presidente della Commissione*. È troppo!

CAMERONI. Facciamo nove mesi... è una cosa che va bene! (*ilarità*).

Voci. Quattro mesi bastano.

MONTI-GUARNIERI. Sono pochi. Ha ragione l'onorevole sottosegretario di Stato, perchè la burocrazia è quello che è. Io proporrei sei mesi.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno insiste nel suo emendamento all'articolo 3?

BONICELLI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Io pregherei ancora la Commissione di accoglierlo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MAFFI, *relatore*. Noi ci siamo preoccupati d'una cosa soltanto: di dare agli enti locali che versano nel bisogno di provvedere prontamente, una assicurazione che abbia anche un carattere morale, che tenga conto del bisogno che essi hanno, e della necessità di non perdere il tempo in queste pratiche.

Perciò mi sembrerebbe utile il conservare un'espressione la quale, facendo pure appello alle necessità riconosciute, segni il dovere di ufficio di dare rapido corso a tutte queste pratiche.

Vuol dire che sarà facile anche trovare semplificazioni.

Esistono degli organi che dovranno studiare questi problemi per la soluzione delle necessità inerenti alla tubercolosi: si dovranno trovare degli acceleramenti; ma noi insistiamo sulla formola « salvo il caso di assoluta impossibilità ».

BONICELLI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Giacchè la Commissione tienetanto alla sua formola, io non insisto nel mio emendamento all'articolo 3.

PRESIDENTE. Allora pongo a partito l'emendamento proposto dall'onorevole ministro delle finanze all'articolo 4 e accettato dalla Commissione, secondo il quale, l'ultimo capoverso deve essere così formulato: « Gli atti di tali enti sono esenti da tasse di bollo, di registro e ipotecarie ».

(È approvato).

MAFFI, *relatore*. Chiedo di parlare sull'articolo 6.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAFFI, *relatore*. L'onorevole sottosegretario di Stato ha fatto un accenno ad una modificazione di quest'articolo 6, che noi naturalmente siamo ben lieti d'accettare e che costituisce d'altra parte un compenso alle altre nostre accettazioni.

PRESIDENTE. Ma alla Presidenza non è stata inviata nessuna proposta di modificazione su questo articolo.

BONICELLI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo propone che all'articolo 6 alla lettera a) alle parole: « la somma di lire un milione », siano sostituite le parole: « la somma di lire un milione e mezzo ».

PRESIDENTE. Si dimenticava semplicemente un mezzo milione! (*ilarità*).